

La rotta di Odisseo

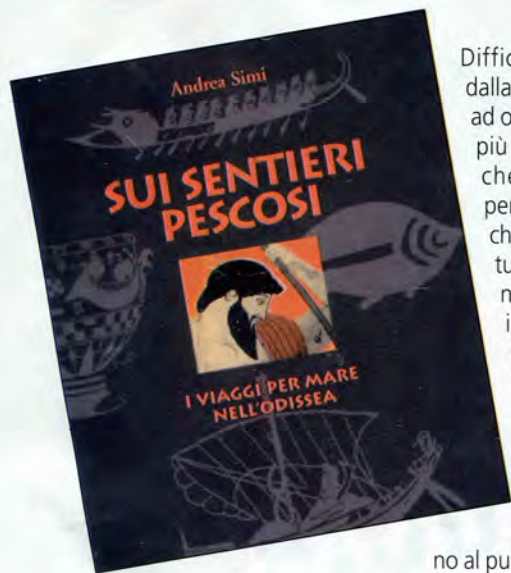
Sui sentieri pescosi, i viaggi per mare nell'Odissea, di Andrea Simi, ed. Logart Press, pag. 150, lire 28.000.



L'Odissea è un romanzo di viaggio e di avventura, e come tale va letto ed inteso. Questa edizione non vuole rappresentare un ulteriore contributo all'enorme produzione sul celebre testo, ma essere la rilettura del più antico romanzo di navigazione del mondo fatta con gli occhi di un uomo di mare di oggi. Questo vale sia per la traduzione originale, che privilegia la resa delle emozioni rispetto allo studio filologico, sia per i brevi saggi che l'accompagnano, nei quali sono affrontati e discussi



specifici argomenti sulla base dell'esperienza velica e della conoscenza dei luoghi da parte dell'autore. I destinatari del volume sono tutte le persone che abbiano curiosità e passione, senza essere studiosi: persone che amino il mare e alle quali il libro servirà per vedere e sentire in un modo diverso i luoghi del Mediterraneo legati a Ulisse.



Sui sentieri pescosi

Titolo: "Sui sentieri pescosi" - I viaggi per mare nell'Odissea. Autore: Andrea Simi. 150 pagine, € 28,000. Editore: Logart Press, Piazza Cavour 3, Roma. Tel.06/68 33 902

Difficile trovare un autore, dalla più profonda antichità ad oggi, che abbia emanato più fascino e suggestione, che abbia stimolato più perplessità e interrogativi, che abbia invitato alla rilettura e alla reinterpretazione dei suoi testi più di lui, il sacro vate. Il buon Omero, se mai è esistito, forse non avrebbe mai immaginato quali immortali problematiche avrebbero scatenato i versi della sua Odissea. Nell'antichità fino al punto di influenzare i geografi dell'epoca, in seguito scatenando una corsa ad autoidentificarsi nei caposaldi del poema omerico. Calypso, i Lotofagi, la maga Circe, i Feaci, e via dicendo, tutti hanno più o meno trovato una presunta patria: appropriazione indebita della fantasia poetica, o fazziosa interpretazio-

ne della realtà? Una recente chiave di lettura dell'Odissea offerta da Andrea Simi con il suo "Sui sentieri pescosi" è, per gente di mare come noi, il passaporto per un bel viaggio nell'antichità, dove il presunto immaginario prende a poco a poco una concretezza geografica rivissuta attraverso le esperienze veliche dell'autore. Forte di una profonda conoscenza dell'Egeo e delle sue isole (per pura coincidenza Symi è anche il nome di un'isola greca), Simi rivisita la geografia omerica alla luce delle problematiche veliche subite dalle navi dell'epoca che, armate a vele quadrate e con timoni di scarsa efficacia, erano incapaci di risalire il vento. Ne risulta una profonda ma realistica e sorprendente revisione delle antiche rotte e dei luoghi più legati alla tradizione, e ancora una volta il confine fra fantasia e realtà si assottiglia disegnando una cornice geografica-

amente attendibile intorno all'antico poema. Altrettanto interessanti, fra l'altro, le note tecniche sull'imbarcazione che Ulisse, naufrago in Ogigia, ricostruì per tornare ad Itaca: unica, se pur sommaria descrizione di antica carpenteria navale.

Il titolo del libro, "Sui sentieri pescosi", si rifà specificamente ad un verso dell'Odissea (Nestore narra a Telemaco il suo ritorno da Troia con Diomede e Menelao) e, pur se con un breve accenno, ci ricorda che l'Egeo doveva al tempo essere ben diverso da quello che è oggi: un mare che la cosiddetta civiltà, come del resto tutto il Mediterraneo, ha pesantemente impoverito. Il volume, che alterna numerosi stralci del poema originale (con traduzione a fronte), alle interpretazioni proprie dell'autore, presenta un'impaginazione e una ricchezza iconografica che ne rendono facile e piacevole la lettura.